(Conto corrente con la posta) CESENA, 27 Ottobre 1901. ANNO I. — Num. 26

BIBLIOTECA COMUNALE CESENA

IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Roverella N. 4

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1.75 — Trimestre L. 1.
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

L' INCHIESTA SAREDO

Il più importante degli avvenimenti della settimana è per certo la pubblicazione della relazione Saredo sulle condizioni della vita politica-amministrativa di Napoli.

È un documento della massima importanza e che rivela che il Senatore Saredo ha compiuta l'opera sua coraggiosamente senza troppe preoccupazioni per gli uomini maggiori delle pubbliche amministrazioni e del giornalismo di Napoli negli ultimi anni, e la cui lettura lascia una impressione di profondo disgusto, di profonda nausea. Era una mano di briganti che si era insediata al municipio della bellissima e sfortunatissima Napoli e che volgeva la vita pubblica vergognosamente e spudoratamente a proprio vantaggio; era una schiera di fraudolenti che si era impossessata delle pubbliche amministrazioni, che aveva ridotte ad una sorgente di lucro personale, forte dell'appoggio di larghe clientele reclutate nei bassi fondi napoletani o pasciute largamente alla greppia comunale, aiutata da una stampa corrotta e corruttrice che passeggiava e vendeva la propria influenza sulla pubblica opinione per danaro contante, garantita dalla cecità o dalla acquiescenza delle autorità tutorie e degli stessi governi, che pur di aver alleati fedeli a Montecitorio i rappresentanti di Napoli, permetteva e tollerava che della amministrazione pubblica, del danaro dei contribuenti, si facesse ogni peggior strazio e manomissione.

I veli, entro cui si nascondeva tanta turpitudine sono stati ora in parte sollevati. In parte soltanto però: perchè la indagine amministrativa – come osserva il Saredo – è monca ed incompleta senza la indagine politica, che riveli apertamente, e senza reticenze, il compromesso politico mercè cui uno stato di cose così anormale e criminoso, quale è quello rivelato dalla inchiesta Saredo, poteva esistere impunemente.

Ora noi vogliamo ricordare che fin da quando si nominò la commissione di inchiesta per Napoli il gruppo repubblicano parlamentare presentò, firmata dagli onor. Pansini, Comandini, Chiesi e Colaianni una mozione per una inchiesta parlamentare diretta appunto allo scopo di porre in luce le compromissioni politiche del governo centrale e dei deputati di Napoli negli scandali amministrativi di quella città.

La relazione Saredo offre oggi nuovo argomento ad insistere nella proposta, e gli amici nostri faranno il dover loro cercando di portarla sollecitamente all'onore della discussione, perchè è tempo ormai che cessi questa vergogna di governi che mentre perseguitano onesti sovversivi per reato di opinione, lasciano impuniti gli anziani di Napoli sperperatori e concussori del pubblico danaro.

E se il male sarà ribelle ad ogni rimedio, saprà finalmente il popolo del mezzodì, che ancora ha d'uopo di essere per tanta parte illuminato e risvegliato, da chi deve ripetere la causa del permanere delle camorre municipali che di quelle terre e dei loro abitanti spengono ogni possibilità di vita nuova, di civiltà, di progresso.

Ma un altra indagine deve pur proporsi la inchiesta parlamentare: quella di accertare se e quanta parte di responsabilità pesi sulla magistratura che, nel periodo degli scandali maggiori è successa a Napoli. Giacchè noi pensiamo che se i procuratori del Re che hanno in quegli anni retto l' ufficio del P. M. in Napoli avessero compito, senza timore e senza preoccupazione il debito loro, molti dei reati che l' inchiesta Saredo rivela, non si sarebbero compiuti. Ma essi ebbero ben altro da fare: vi erano i giornali sovversivi settimanali – la propaganda ed il 1799 – da censurare e da sequestrare; vi erano i rivelatori delle brutture della vita pubblica napoletana da condannare quali diffamatori; vi erano li Aliberti ed i Casale e tutta la ignobile coorte dei loro clienti da proteggere; vi erano i maggiorenti di Napoli da ossequiare; e per perseguitare i ladri non restava altro tempo.

Noi aspetteremo anche a questa prova il governo.

Frattanto non vogliamo trascurare una riflessione che ci viene suggerita irresistibilmente dalla relazione Saredo. Ma a che servono dunque le autorità tutorie; che efficacia ha la sorveglianza delle prefetture e delle sottoprefetture, delle Giunte Provinciali amministrative, se, malgrado di esse, è possibile quanto è accaduto in Napoli?

Noi abbiamo una invadenza ingombrante delle autorità superiori; abbiamo ridotta la libertà degli enti comunali ad una pura apparenza; abbiamo un controllo che pare severo ad ogni atto amministrativo; ma evidentemente tutto ciò serve soltanto a tutelare le immoralità ed il disordine, non a prevenirlo od a reprimerlo.

Ma cessiamo una buona volta dal considerare i comuni come pupilli aventi bisogno del tutore che ne integri la capacità; restituiamo al corpo elettorale la sua sovranità effettiva mediante il suffragio illimitato; chiamiamolo a vigilare e tutelare direttamente per mezzo del referendum le cose della vita comunale che son cose sue; sanciamo con una legge rigorosa la responsabilità non illusoria degli amministratori pubblici, ed avremo risolto il problema della vita comunale italiana, problema che esiste non solo a Napoli, ma in molte altre parti per quanto non così grave e così impressionante.

Ma fino a quando non si avrà il coraggio di lasciare libertà di movimento ai comuni, le inchieste, anche severe, saranno destinate a lasciare – dopo il turbamento dei primi giorni – il tempo che trovano.

Senza prefetti e giunte provinciali, con un largo diritto di suffragio e di intervento diretto il popolo di Napoli, cui il Saredo riconosce tante virtù e tante vergini energie, avrebbe cacciati i profanatori, i ladri, i briganti dalla sua casa comunale, ove si erano annidati, donde agivano tranquillamente ai suoi danni sotto l'egida delle leggi e sotto la tutela assai benevola dei funzionari governativi.

Gli ultimi Congressi

Il 17, 18, 19 a Parma, ed il 19, 20, 21 a Reggio Emilia, si sono tenuti congressi così importanti che meritano che si spenda attorno ad essi una parola.

Noi dicemmo nel numero scorso assai affrettatamente del congresso di Parma ove si gettarono le basi della associazione (non più lega) dei comuni italiani; ed avvertimmo che essa ci pareva, fin dal suo primo inizio, destinata ad una vita assai poco promettente.

Anzi tutto pel modo onde è stato composto il consiglio direttivo della associazione, e per le correnti politiche che sono entrate a farne parte.

Il consiglio direttivo è riuscito composto di 5 rappresentanti socialisti; di 4 radicali; di 6 conservatori. E conservatori così feroci, che uno di essi volle che si tenesse ben presente che il voto concesso dall' assemblea sul progetto di legge sul referendum presentato da Sacchi era un semplice voto di simpatia, che non impegnava il consiglio direttivo.

Questo potrà rassicurare le anime timorate che non vollero aderire alla iniziativa di Milano, temendo che da essa dovesse partire, poichè muoveva da Milano, chi sa quale movimento rivoluzionario; ma è anche certo che, spogliando la lega di ogni carattere di resistenza contro la invadente tutela dell'autorità governativa e da ogni tendenza verso una politica sostenitrice della necessità delle autonomie comunali, essa è destinata a restare una organizzazione sterile, infeconda di qualsiasi risultato.

Tanto più che questo pericolo è di per sè molto grave quando si pensi alla forma di organizzazione che la associazione si è data, per la quale il consiglio direttivo è composto di uomini egregi sparsi qua e là per la penisola da un estremo all' altro e per ciò solo nella impossibilità di compiere un energico e sollecito lavoro.

Immaginate voi dei sindaci o degli assessori che per ogni adunanza del comitato devono venire dal Veneto, dalla Liguria, dalle Marche, dalla Toscana, dalle Puglie, dalla Sicilia per riunirsi a Milano?

E questo dipende dacchè noi che riconosciamo tutti che nella sua uniformità rigida il nostro paese per la sua posizione geografica, per la sua conformazione fisica, si trova a disagio, non sappiamo che rendere rigidamente uniforme tutto ciò a cui poniamo mano.

Noi predichiamo ogni giorno la necessità di snodare, di discentrare largamente, di rendere autonomo ed indipendente, quanto è possibile, la vita regionale e municipale, ci dimentichiamo ogni altro giorno delle nostre massime, della nostra predicazione nella pratica della vita.

Quale benefizio non avrebbe fatto al paese uno che, avendone la autorità, avesse detto ai sindaci adunati: « Signori, noi dobbiamo bensì costituire la lega dei comuni; ma essa deve essere una cosa pratica, efficace, che possa vivere ed operare. E se vogliamo questo dobbiamo ricordarci anzitutto la diversità della vita comunale italiana nelle varie regioni, e anche di questa tenere conto. E poichè i nostri comuni possono dividersi in tre grandi

categorie: comuni prevalentemente industriali, comuni rurali con popolazione sparsa, comuni rurali a popolazione agglomerata, e poichè questi diversi tipi di comuni corrispondono ad altrettante parti del nostro paese prevalendo i primi nel nord, i secondi nel centro, i terzi nel sud d'Italia, e poichè d'altro lato talune questioni anche di indole generale, per esempio quella del dazio, sono diversamente sentite ed apprezzate a seconda della vita comunale e diversi sono i bisogni, i desideri, le aspirazioni, così noi possiamo e dobbiamo costituire tre federazioni o leghe o associazioni dei comuni dirette da tre consigli direttivi i quali uniformino la loro linea di condotta mediante contatti continui e la direzione di un comitato composto di due rappresentanti dei consigli regionali e sedente in Roma, ove deve funzionare un ufficio di segreteria generale a contatto continuo col nemico che si deve debellare. Così facendo la associazione mentre è unita da un solo vincolo si pone in grado di funzionare praticamente ed utilmente. Ciò non sarà possibile col Comitato direttivo nazionale che rappresenterà una bella idealità e niente più. »

Questo sistema di organizzazione avrebbe forse portato risultati utili che invece colla forma adottata mancheranno, specialmente coi conservatori che si spaventano del referendum.

Una non trascurabile importanza ci pare abbiano i Congressi di Reggio delli 19, 20, 21 volgente — improntati non al solito spirito di accademia, ma a grande semplicità e praticità.

Dire tutto cio che si è detto e discusso nelle riunioni delle due cooperative e camere del lavoro è impossibile — anche se si voglia riassumere.

Noi ci limitiamo a segnalare la tendenza che ha prevalso nei congressi verso una veramente democratica orientazione, specialmente delle mutue e delle cooperative.

Le une e le altre devono, secondo i voti del Congresso accogliere nel loro seno degli operai e soltanto degli operai; le classi lavoratrici devono fare da sè, organizzarsi per sè senza elementi estranei che spesso ne inceppano ed ostacolano il cammino.

Soci onorari, capitalisti, benemeriti e simili devono sparire dai ruoli di queste società; sono essi residui di un periodo di confusionismo nel quale si credeva possibile far coesistere nella stessa organizzazione elementi, malgrado la buona volontà degli uomini, irreconciliabili fra loro.

I lavoratori devono abituarsi a fare da sè, acquistando il sentimento della loro responsabilità e dignità; e se questo non sarà possibile d'un tratto, se in qualche centro si dovrà procedere per gradi a questo svecchiamento, la tendenza nuova deve essere d'ora innanzi nettamente fissata.

Nel congresso delle M. S. vi furono delle discussioni specialmente importanti: l'una sulla specializzazione o sull'accentramento delle società, l'altra sulla questione del riconoscimento giuridico.

Quanto alla prima vi era chi osservava che data la diversa proporzione di infortuni, di malattia, di mortalità secondo la diversa categoria dei lavoratori era consigliabile alle associazioni di M. S. di specializzarsi per arti e mestieri — di creare così nello stesso centro tante società quante le categorie dei lavoratori.

Ma si rispose che se questo consiglio era forse da accogliersi per i grandi centri, non avrebbe potuto adottarsi nei centri minori ove le varie categorie dei lavoratori sono assai poco numerose e non possono dar vita a singole società, e dove quelle che già esistono specializzate conducono vita tisica ed anemica. Si aggiunse che intanto è bene educare i lavoratori al sentimento della fratellanza con associazioni che raccolgano tutte le categorie di arti e mestieri e che le associazioni generali vivono più prospere anche pel risparmio delle spese che in esse si verificano.

E quanto alla possibilità di innestare sul tronco vecchio del M. S. la nuova pianta della resistenza, si osservò che questa già si sviluppa nella organizzazione di classe, che fiorisce dovunque.

Al Congresso prevalse la corrente contraria alla specializzazione e fu, secondo noi, un bene.

Pel riconoscimento giuridico la discussione fu vivace assai; e il voto definito fu nel senso che, allo stato della attuale legislazione sulle società di M. S., si debbano sconsigliare le società a chiederlo — e si debba nel tempo stesso creare una agitazione per riformare in senso liberale la legge che così come è ha disposizioni di tutela ed invadenza sul potere politico e giudiziario.

E questo è pure il pensiero nostro e noi riteniamo che oggi i vantaggi del riconoscimento non uguagliano i danni che ne derivano.

Notevole che i congressi riuniti nel giorno della inaugurazione approvarono unanimi un voto perchè, ad assicurare, lo svolgersi e lo svilupparsi delle associazioni di previdenza e cooperazione debbano essere garantiti i diritti elementari di associazione, di riunione, di stampa.

Ed ora perchè i voti del Congresso non abbiano a rimanere sterili, è necessario che le associazioni tutte di M. S. e le Cooperative si associno alle consorelle di Italia e partecipino alle federazioni che si sono formate secondo i deliberati del Congresso di Reggio.

L'UNIVERSITÀ POPOLARE

Ci parrebbe di privare i nostri lettori di alcuni periodi di buona prosa se non riproducessimo neanche questa volta, per la solita ristrettezza di spazio, il bellissimo manifesto che il Senatore Saladini, quale Presidente della Università Popolare, pubblicava domenica scorsa in occasione dell'inaugurazione del corso delle lezioni del nuovo istituto popolare educativo.

Eccolo:

Cittadini,

« I nostri padri contro le signorie domestiche e straniere, teocratiche ed oligarchiche, ci conquistarono, patrimonio agguerrito ed intangibile, l'indipendenza e le libertà civili e politiche. E fu opera eroica di popolo, e fu sanzione universale di plebiscito.

« Nè il popolo, chiamato a reggere da signore i propri destini, poteva indugiare senza pericolo nella conquista dei padri. Con gli ideali politici si affermano oggi, non meno degni, gli ideali economici; dove le plebi amano di uscire di suggezione e desiderano uguaglianza, affinchè nello Stato siano supremazia e governo di popolo e non signoria e servitù di classi. Ed oggi non deve essere più rivolta d'armi e tumulto di piazza, ma riforma e lotta di coscienze e d'intelletti pel necessario e l'utile di tutti.

« Queste nobili gare che esercitano gli ordini sociali nel Comune e nello Stato per uguagliarsi con giustizia, richiedono nel cittadino maggiori e più salde che mai l'educazione civile e la prudenza politica. La conquista e l'esercizio dei nuovi diritti non possono avere efficacia di opera buona ed essere duraturi che nell'impero della più rigida virtù.

« A questo nobile scopo deve concorrere la nostra Università popolare: quel sapere scientifico e filosofico che, trattenuto nell'Ateneo Ufficiale, era privilegio e quindi forza e disciplina di pochi, deve giungere, fermento universale, a tutti quegli animi, i quali incalza bisogno di perfezionamento nuovo imminente. »

In calce poi a tale manifesto c'era l'annuncio che per le 15.30 il Senatore Gaspare Finali avrebbe inaugurato nel Casino del Teatro Comunale il corso delle pubbliche conferenze.

Assistemmo al discorso di Finali che fu nulla più che una conferenza molto famigliare, ma abbastanza buona e sopratutto pratica.

Premesso un breve esordio della sua vita giovanile di studente ed insegnante proposto qui in Cesena, ed alcuni accenni alla vecchia Università Cesenate, disse del suo compiacimento per il sorgere di queste Istituzioni popolari che già dopo aver fatto buona prova presso quasi tutte le nazioni civili, che prime le istituirono, si vanno ora esperimentando anche da noi con favore ognor più crescente.

Disse non essere possibile fare un confronto fra le Università Ufficiali e le Popolari, perchè quelle hanno lo scopo di conferire gradi accademici a chi ha la fortuna di poterle frequentare, queste vogliono popolarizzare la scienza per renderla accessibile a tutte le menti specialmente delle classi più povere.

Disse insomma degli scopi e dei fini delle Università Popolari e sopratutto delle materie che possono formare oggetto d'insegnamento da parte dei docenti di quella che si può dire la vera e propria Università Libera.

Raccomandò specialmente alle classi artigiane di frequentare i corsi perchè è coll'istruzione che si perfeziona l'educazione.

Si augurò che la politica non entri mai a turbare il campo sereno della scienza se si vuole che tanto utile istituzione viva lungamente prospera.

Di ciò però non dubita nemmeno perocchè la vede e la sa sorretta dall'unanime consenso d'ogni parte cittadina.

Finì rammaricandosi che il suo fato lo voglia a Roma mentre ben volentieri si sobbarcherebbe a fare modestamente anche lui la sua parte.

×

Ora che l'Università Popolare è stata pubblicamente inaugurata e che quindi è reso certo il suo funzionamento ci pare utile pubblicare qui sotto il programma delle materie d'insegnamento e l'orario delle lezioni-conferenze:

PROGRAMMA GENERALE

per l'anno scolastico 1901 - 1902

1. ***Igiene:*** Prof. Fabio Rivalta, Dott. Archimede Mischi, Dott. Luigi Pio.

2. ***Scienze Agrarie:*** a) *Agraria generale:* Rapporto fra pianta, aria e terreno — Concimazione del terreno: concimi organici; concimi chimici — Prof. F. Barbato. — b) *Agraria speciale:* Industrie rurali: Enologia. — Prof. Terzo Pezzi.

3. ***Morale e Scienze economiche:*** Il problema morale di fronte alle dottrine e alla coscienza tradizionali — Il problema morale di fronte alla scienza e alla coscienza scientifiche contemporanee — L'origine, la natura e la fine dello spirito umano — La finalità della vita umana e la scienza dei beni e dei mali — L'ordine e le leggi morali — La persona morale nell'ordine causale dei beni e dei mali — Gli atti della persona morale e il loro valore — L'efficacia della cooperazione nella produzione e nell'impiego dei beni: divisione e coordinamento del lavoro — Cooperazione di Stato e di Comune: cooperazione privata — Applicazione dei principii morali alle principali questioni economiche. — Prof. G. Caldi.

4. ***Diritto Civile e Penale:*** — On. avv. U. Comandini.

5. ***Diritto Commerciale:*** Società commerciale: cambiale. — Avv. Celso Jacchia.

6. ***Storia di Cesena:*** — Avv. Nazzareno Trovanelli.

7. ***Storia generale e Patria:*** — Prof. Giacomo Borghini e Prof. Giovanni Forgiarini.

8. ***Geografia.*** — Prof. Alberto Comini.

9. ***Scienze fisiche:*** — Nozioni di Cosmografia popolare. — Prof. A. Vergnano.

10. ***Scienze Naturali:*** Storia della terra: Le prime epoche geologiche — Origine dei monti e delle valli — Vulcani e terremoti — I coralli — Come e quando è stata fatta l'Italia — Il diluvio e la geologia — L'età della pietra. — Prof. A. del Testa.

11. ***Storia delle letterature classiche:*** Origine e svolgimento della drammatica greca, con speciale riferimento alla tragedia. — Prof. E. Brighenti.

12. ***Lettere italiane:*** a) Notizie intorno alla letteratura italiana ed agli scrittori del secolo XIV — Intorno a Dante ed alle sue opere — Letture saltuarie della Divina Commedia. — Prof. Oda Leoni Montini. — b) Parini e il suo tempo illustrati con la lettura e il commento delle *Odi* e del *Giorno*. — Signora Alba Cinzia Caldi.

13. ***Corso di Costruzioni:*** *Nozioni preliminari* di aritmetica, geometria e sistema metrico decimale — *Materiale da costruzione:* materiali naturali, laterizi, cementanti, cementati, metallici, vegetali, ausiliari — *Fondazioni:* sterri, fognatura del terreno: provvedimenti contro l'umidità e l'acqua del sottosuolo — *Ossature:* muratura di laterizio: regole per la composizione dei muri: archi: volte e volterrane: costruzione di volte senza centinature: travate di legname e di metallo: impalcature dei solai: orditure dei tetti — *Strutture accessorie:* pavimenti: soffitti: tramezze: coperture — *Finimenti:* intonachi e lavori di stucco: rivestimenti: imposte. — Ing. A. Zavatti.

ORARIO *pei mesi di Ottobre e Novembre*

Domenica	20	ottobre	ore 15.30	— *Inaugurazione.*
Id.	27	«	« 15	— *Scienze Naturali.*
Giovedì	7	novembre	« 20.30	— *Scienze Agrarie.*
Domenica	10	«	« 15	— *Igiene.*
Giovedì	14	«	« 20.30	— *Diritto Penale.*
Domenica	17	«	« 15	— *Igiene.*
Giovedì	21	«	« 20.30	— *Cosmografia.*
Domenica	24	«	« 15	— *Diritto Commerciale.*
Giovedì	28	«	« 20.30	— *Lettere Italiane.*

Le conferenze avranno sempre luogo nel ridotto del teatro comunale. »

Salvo a ritornare ancora sull'argomento per spiegare meglio la natura, gli scopi e l'utilità dell'università popolare ci piace intanto di raccomandare vivamente ai nostri amici di essere costanti frequentatori di ogni conferenza a cominciare da quella che terrà oggi 27

alle ore 3 p. il Dott. Giuseppe Manaresi nel Casino del Teatro Comunale sopra l'*architettura del corpo umano*.

Un'ora di tempo può e deve essere sottratta anche al divertimento, massime quando si va ad impiegare per apprendere quanto non si sa, per farsi ritornare alla memoria quanto si fosse dimenticato, od anche per imprimersi viemeglio nella mente i primi rudimenti della scienza.

Non vi trattenga alcun preconcetto d'inferiorità intellettuale o sociale di fronte a chicchessia giacchè quella la si è voluta chiamare Università popolare appunto perchè è fatta per il popolo senza retorica e aristocrazia di sorta.

Cronaca.

26 ottobre 1901.

Adunanza Consigliare del 23 corr. *(Apertura della sessione di autunno).* — Presenti 29 consiglieri il Sindaco alle ore 3.30 dichiarò aperta la prima adunanza ordinaria della sessione autunnale per la trattazione dei diversi oggetti all'ordine del giorno di cui demmo l'elenco nel numero passato.

Per la nomina delle Commissioni per la vigilanza sulle scuole; per le Ispettrici scolastiche; per gli studi; per il Comizio Agrario; per i pompieri; per la tassa d'esercizio e rivendita e per le fiere e mercati, il Consiglio delegò la Giunta come si era fatto per l'anno scorso.

A revisori del consuntivo dell'esercizio 1901 vennero nominati i Consiglieri Fabbri, Zoli, Angeli, Mischi e Stagni.

A sostituire il dimissionario cav. Vincenzo Genocchi nella Commissione di prima istanza per le imposte dirette venne eletto il Consigliere D.r Pio Montemaggi; e a sostituirlo nella carica di Presidente della Congregazione di Carità da cui aveva da tempo rinunciato venne eletto con voti 20 contro sei schede bianche e tre dispersi il Conte Pietro Verzaglia, che però, seduta stante, dichiarò che era spiacente di non potere accettare.

La rinnovazione annuale dei due Consiglieri della Congregazione di Carità in sostituzione degli scaduti Ing. Masi e Dominici, venne, dietro proposta dell'assessore Trovanelli, rimessa ad altra seduta.

Finite le votazioni per le nomine alle cariche, per le quali i nostri amici della minoranza votarono sempre con scheda bianca, tranne che per i revisori del consuntivo, fra i quali riuscirono ad eleggere l'Ing. Angeli, il Sindaco fece dare lettura dal Segretario della breve relazione sulle spese per l'inaugurazione del monumento al Principe Amedeo e per le manovre militari, da cui si rilevò che la spesa totale incontrata dal Municipio è stata di L. 11247.04.

A questo punto il Consigliere Franchini chiede venga data lettura di ogni singola spesa per sapere quali sono quelle occorse per l'inaugurazione del Monumento e quali quelle occorse per le manovre militari.

Il Sindaco risponde subito dando lettura di tutte le operazioni di storni di fondi e di prelevamenti fatti sui capitoli disponibili percui si ha che per l'inaugurazione del monumento si spesero L. 4000 e per le manovre militari L. 7247.04.

Riprende il Consigliere Franchini dichiarando, a nome anche dei suoi amici della minoranza repubblicana, che non può approvare una tale spesa per più e diverse ragioni, massime per il modo con cui venne fatta, per la sua natura, e per la sua entità.

Già abbastanza in tempo, continua a dire il Consigliere Franchini, perchè si potesse convocare il Consiglio per deliberare intorno a queste spese, noi avevamo diretta una lettera pubblica all'Egregio sig. Sindaco, ma non ci si volle dare ascolto, si preferì anzi di provvedere con una delle solite cosidette deliberazioni d'urgenza della Giunta che noi deploriamo e non solo oggi per la prima volta.

Osserva che per quanto riconosca che è per lo meno ozioso discutere oggi di cose compiute, pur tuttavia ci tiene a dichiarare che egli e i suoi amici non possono permettere per ragioni di principio e per l'interesse dei contribuenti che le rendite comunali che si percepiscono da tutti vengano spese nell'interesse di pochi. Ogni spesa per essere legittima deve avere carattere di utilità generale; quelle deliberate dalla Giunta per le baldorie ed i festeggiamenti dinastici delli 11 settembre non hanno giovato che a pochi; quindi noi, dice il Consigliere Franchini, voteremo contro a queste spese, anche perchè costituiscono una somma non indifferente, che certamente si sarebbe potuto ridurre, ove si fosse voluto precedentemente discuterla e deliberarla come noi avevamo chiesto.

Rileva il Sindaco Saladini che comprende la necessità delle dichiarazioni del Consigliere Franchini, date le sue convinzioni politiche, ma assicura che chiunque fosse stato al posto della Giunta non avrebbe potuto fare diversamente, nè spendere un centesimo di meno. Aggiunge anche che, come è detto nella relazione, la spesa fu tenuta nei limiti dello stretto necessario e per la sua tenuità ne fu compenso sufficiente il moltissimo vantaggio risentito specialmente dagli esercenti.

Replica il Consigliere Franchini dichiarando che il voto contrario della minoranza risponde al proprio programma che appunto anche questa volta come sempre collima coll'interesse generale degli amministrati.

Trova per lo meno strano che l'Egregio sig. Sindaco e il suo Collega Assessore Trovanelli siano tanto cambiati da quando dichiaravano, (non è molto), in consiglio che giacchè era così difficile per la poca elasticità del nostro bilancio trovare nei diversi capitali qualche migliaio di lire per far fronte a veri e sentiti bisogni non era il caso di pensare a spendere quattrini in feste non necessarie.

Procedutosi poi ai voti per appello nominale, 25 votarono in favore e 4 (della minoranza) contro.

Si accolgono le domande per liquidazione di pensione, alla maestra Anna Biondi-Bonoli e al Ragioniere Giovanni Masacci.

In seguito a proposta del Consigliere March. Almerici si rimanda ad una speciale adunanza l'approvazione in seconda lettura dell'istituzione dell'Ufficio Comunale del Lavoro.

Si accoglie favorevolmente una nuova domanda dei Dottori Manuzzi e Magliani per altra proroga a optare pel nuovo regolamento dei cumuli 24 Novembre 1899.

Riescano eletti ad insegnanti elementari con ottime votazioni il Sig. Navarrini Giuseppe per le scuole di Città; e le Signore Giorgini Angelina, Sacchetti Annita e Palumbo Dora per le scuole di Borello, Luzzena e Saiano.

Si prendono poi varie altre deliberazioni di minore importanza, rimettendo il resto, stante l'ora tarda, alla prossima seduta da destinarsi.

La Società *di M. S. fra i reduci garibaldini e superstiti di Mentana di Firenze* comunica per chiunque vi abbia interesse che in occasione della inaugurazione del Monumento ai caduti di Mentana da effettuarsi nel p. v. Novembre in Firenze stessa, essa si propone di formare la *Legione Garibaldina in Uniforme*.

N.B. — Per indicazioni ed iscrizioni rivolgersi all'Ufficio di questa Società Reduci dalle Patrie Battaglie in Cesena.

Ristorante Stazione. — Anche quest'anno — nel ristorante di Casali Marsilio e Figlio — trovansi le migliori tradizionali **Favette dei morti** delle migliori pasticcierie di Bologna e Rimini.

Tiro al volo. — Domani, domenica, la locale *Società del Tiro al volo* promuove le seguenti gare:

Ore 12.30 — Tiro di prova.

Ore 13.30 — *Gran tiro rubicone* — 5 storni obbligatori a m. 20, gara fino a 25. Entrat. L. 10.

1.	Premio	L. 100	e Diploma di	1.	grado
2.	id.	» 50	id.	2.	»
3.	id.	» 30	id.	3.	»
4.	id.	» 20	id.	4.	»

Gran tiro Cesena — 5 storni obbligatori a m. 20, gara fino a 25. Entratura L. 5:

1. Premio *Dono del Municipio* (Gran medaglia)
2. id. *Dono del Sottoprefetto* (Specchietto automatico)
3. id. *Dono Società Cacciatori* (Busta cuojo p. Fucile)

Poules libere, trattenuta 30 p. 100. – Prezzo dei volatili L. 0.30.

Pro agricoltura. — Il concittadino Dott. Silvio Pierangeli, è stato nominato assistente alla Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Ancona. Rallegramenti.

Cereali. — *dal* 19 *al* 25 *ottobre* 1901:

Grano	per Quint.	L.	24.40	24.52	24.60
Formentone	»	»	13.82	14.07	14.33
Fagioli	»	»	18.44	18.67	18.90
Fava	»	»	—.—	—.—	—.—
Avena	»	»	18.—	18.25	18.50
Canepa	»	»	81.—	82.50	84.—
Seme medica	»	»	—.—	—.—	—.—
Seme trifoglio	»	»	—.—	—.—	—.—
Olio (fuori daz.)	p. Ett.	»	100.68	102.97	105.25

Prezzo del Pane e delle Farine per Chilogramma:

Pane: bianco L. 0.40 — traverso L. 0.32

Farina: di frumento L. 0.29 — di granturco L. 0.20

ATTENTI ALLE IMITAZIONI.

L'Emulsione Scott

è una sola.

COME SI RICONOSCE.

Ci facciamo un dovere d'informare il pubblico che la genuina Emulsione Scott è distinta dalla sua marca di fabbrica che qui sotto riproduciamo Ogni bottiglia genuina porta sulla fasciatura esterna questa marca di garanzia perchè gli effetti curativi del rimedio sono basati sulla sua genuinità.

L'Emulsione Scott è olio di fegato di merluzzo combinato con ipofosfiti di calce e soda e glicerina. Suo scopo principale è quello di rendere possibile all'organismo l'assorbimento dell'olio di fegato di merluzzo senza cagionare disturbi alla digestione e provocare ripugnanza. Le benefiche proprietà di questo olio non possono esercitare la loro mirabile azione sull'organismo, qualora venga ingerito allo stato naturale.

MARCA DI FABBRICA DELLA EMULSIONE SCOTT

L'Emulsione Scott provvede in modo perfetto a questi propositi, perchè è una emulsione e non un miscuglio e perchè composta di olio di fegato di merluzzo e non di oli di tutt'altra natura che non ne posseggono le speciali proprietà medicamentose. Riesce gradevole anche ai bambini nella più tenera età ed agli stomaci più delicati, senza disturbare o affaticare la digestione. Invece le imitazioni ed i surrogati a buon mercato sono miscugli senza valore terapeutico, fatti al solo scopo di usufruire della fama della Emulsione Scott autentica. È quindi necessario acquistare soltanto questa, onde ottenere con certezza l'effetto desiderato. Essa spiega la sua azione nelle tossi e raffreddori, nell'anemia, linfatismo, scrofola e rachitide, nelle affezioni polmonari e bronchiali, nella consunzione e in generale in tutte le malattie degli adulti e dei bambini aventi per base il deperimento organico. 51

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato «*Saggio*», si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Cartolina Vaglia da L. 1.50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. Direz.: Scott & Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano.

Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

Pregati riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore del Giornale il Popolano.

Per la cortese ospitalità che è solito accordare nel suo pregiato periodico, sono a pregarla di far posto a questa mia breve dichiarazione.

Nel N. 24 del *Popolano* vidi pubblicato un ordine del giorno del locale Circolo Elettorale Socialista di Cesena che mi riguardava a proposito del rendiconto finanziario della Commemorazione del compianto Pio Battistini. A parte che non potevo io solo dare l'intero rendiconto perchè non ero io tutta la Commissione delle Onoranze, ma un semplice membro, pure, solo per rispetto a' miei concittadini che senza distinzione di partito, vollero protestare contro atti di violenza nelle lotte civili ora dimenticati, m'incaricai di radunare i componenti della Commissione che risiedono a Cesena, ma per varie volte inutilmente, e compilare il qui sotto rendiconto, che ho depositato oggi stesso presso il Notaio Dott. Leoni Montini Giuseppe con tutte le schede ritirate da me e le pezze giustificative a disposizione di chiunque voglia esaminarlo.

Perdoni se ho approffittato di troppo spazio e distintamente mi abbia di Lei

Cesena 26 - 10 - 901.

Obbmo
MANUCCI CESARE

***Sottoscrizione** di incassi e pagamenti fatti da Cesare Manucci per la Commemorazione di* Pio Battistini

INCASSI

Dalla Sezione di S. Giorgio	L.	5.—
» » di Villa Canuzzo	»	3.—
» » di Cervia	»	8.—
» » di Borello	»	5.—
Sottoscrizione N. 1 — Manucci Cesare	»	62.35
Id. » 2 — Forlimpopoli	»	2.30
Id. » 3 — Montiano	»	2.25
Id. » 4 — Gasperoni Primo	»	6.50
A riportare L.		94.40
Riporto L.		94.40
Id. » 5 — Castiglione di Ravenna	»	3.—
Id. » 6 — Castiglione di Cervia	»	5.10
Id. » 7 — dalla Svizzera	»	9.—
Da Venturi Mauro, barbiere (Conto sua sottoscriz.)	»	50.—
» Brasey Augusto id.	»	10.—
» Daltri Pietro	»	6.—
	L.	177.50
Sbilancio a credito Manucci	»	97.50
	L.	275.—

Schede di sottoscrizione spedite e non ritornate:

Savignano — Bertinoro — Sogliano al Rubicone — S. Marino — Macerone — Fiumana Clodoveo.

PAGAMENTI

Al fabbro (all. A)	L.	30.—
Al giardiniere (all. B)	»	20.—
Ai fratelli Zavaglia (all. C)	»	3.50
Al Gazogeno (all. D)	»	7.40
Telegrammi e posta	»	15.—
Al disegnatore Amaducci	»	5.—
A Casalboni p. cliché	»	10.—
N. 3 marche da bollo da cent. 60 per i permessi d'affissione	»	1.80
N. 135 marche da bollo da cent. 5 per affissione manifesti e striscie	»	6.75
All'attacchino per l'affissione	»	5.—
Al custode del teatro	»	6.—
Candele steariche	»	2.—
Cognac, cancelleria per la stampa e spese diverse	»	2.—
Al decoratore Piraccini	»	2.—
N. 2 gite da Costa ad Imola	»	5.—
Lavoro murario per ampliamento alla catacomba collocamento del monumento ed accessori (all. E)	»	129.80
» Id. alla Lapide Via Zeffirino Re (all. F)	»	19.75
Rosette di metallo fatte dal meccanico Vicini n. 4	»	4.—
	L.	275.—

Impegni ancora da soddisfare:

Tipografia G. Vignuzzi e C. (residuo nota) L. 48.50 che il Manucci si è impegnato di pagare.

STATO CIVILE — *dal 19 al 25 ott.*

NATI: Maschi 11 — Femm. 8 — Totale 19.

MORTI: Casanova Ercole 37 col. S. Cristoforo — Casadei Giuseppe 56 col. S. Demetrio — Massini Anna 54 possid. Sobb. Comandini — Ceccarelli Alba 68 col. S. Giorgio — Gazza Tomaso 64 col. Ruffio — Minotti Livio 23 col. S. Giorgio — (Nell'Ospedale) Zoli Giuseppe 46 calz. Via Braschi — Raggi Alba 78 mendic. Via Alberti — Pasini Silvia 79 casal. Via Michelina — Più 4 bambini inferiori ai 5 anni — Totale 13.

MATRIMONI: Mirri Domenico col. con Poggi Clarice col. — Medri Benedetto bracc. con Piraccini Emilia col. — Lucchi Antonio col. con Giovannini Pasqua col. — Battistini Leonardo birocc. con Grilli Alba casal. — Rasi Salvatore 58 caffett. con Briganti Argentina casal. — Belletti Egisto cementista con Imolesi Eleonora casal. — Totale 6.

STRADA ORESTE, responsabile.

I PARTITI POLITICI DEL SECOLO XIX
di Rerum Scriptor
Volume in 16 di 200 pagine
LIRE 1,50

IL PENSIERO DI GIUSEPPE MAZZINI
di Pietro Brozzoni
Con prefazione di Arcangelo Ghisleri
LIRE 1,—

Alle Sezioni ed agli inscritti del Partito Repubblicano Italiano si spediscono i due volumi franchi di porto al prezzo di sole

LIRE 1,50

Mandare importo all'Amministrazione della Rivista "La Educazione Politica" Milano, Via S. Radegonda 6

Omega - Roskopf - Postala

Orologeria Urbano Pasini
CESENA – *Via Carbonari* 1 – **CESENA**

GRANDE ASSORTIMENTO di ***Orologi*** d'oro, d'argento e di metallo; di ***Regolatori, Sveglie*** e ***Pendole*** delle primarie fabbriche Orologi con quadrante giuoco carte - ***Novità***

Catene di vero oro doublé e di metallo bianco garantite inalterabili

Forniture e pezzi di ricambio per orologi e pendole

Si eseguiscono riparazioni, garantite un anno, colla massima precisione e sollecitudine, a prezzi mitissimi.

LAVORAZIONE SPECIALE
per montatura e riparazione d'occhiali, oggetti d'ottica, carillons e automatici a movimento d'orologeria.

Omega - Roskopf - Postala

GAROFANI ENRICO
GIARDINIERE - FIORISTA

Eseguisce qualunque lavoro in fiori freschi e secchi, mazzi corone, ceste ecc.

Riceve ordinazioni al ***Giardino S. Anna*** – Strada Ravennate – ed all'Amministrazione del March. LODOVICO ALMERICI – Cesena.

LUIGI FANTINI - CESENA

CORONE FUNEBRI
da L. 1,50 a L. 50
LAMPADE

— Cesena Tip. G. Vignuzzi e C. - Via Fattiboni 4 (Palazzo Nadiani) —